



“...TI RENDO LODE, PADRE...”

Sono le prime parole che leggiamo nel vangelo di oggi. Sono parole che fanno seguito a un clima ormai diventato pesante intorno a Gesù. In effetti, dalla prigione Giovanni il Battista manda i suoi discepoli a chiedere a Gesù: “Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?” (Mt 11,3). Inoltre Gesù conosce anche il rifiuto da parte di coloro ai quali si sentiva inviato come portaparola di Dio e si chiede come mai quella generazione che ha rifiutato Giovanni, asceta rigorista, rifiuta anche lui, che invece ha mostrato un volto misericordioso, accogliente e solidale verso i peccatori (Mt 11, 16-19). È quindi un’ora di prova nel ministero di Gesù, un’ora in cui sono possibili: lo scoraggiamento e il senso di fallimento. Ma Matteo sottolinea che proprio “in quel tempo” in quell’ora di “crisi”, Gesù fa sgorgare dal suo cuore un inno di lode gioiosa e convinta a Dio: “Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza” (Mt 11,25-26). Queste parole sono per noi oggi un modello di preghiera sia per il contenuto che per le circostanze. Non si alza da parte di Gesù un lamento verso Dio, ma una confessione che è lode e benedizione. Mentre intorno a lui si svuotano i posti e i potenti si allontanano, Gesù ringrazia Dio per quelli che sono rimasti: i piccoli. Cioè quelli che riconoscono Dio come “Padre”, perché in questo nome sono racchiuse la tenerezza, l’amore e la misericordia. Dio è Creatore e Signore del cielo e della terra, è l’Altissimo, ma il credente lo riconosce in una relazione di intimità paterna, carica di sentimenti d’amore. Per questo Dio lo si adora come Signore, lo si invoca e si parla a lui come a un Padre. I piccoli hanno veramente capito il senso della missione di Gesù e l’identità di Dio. Tuttavia sembrerebbe che Dio nasconda



arbitrariamente qualcosa, la verità profonda, a saggi e intellettuali, mentre si riserva di comunicarla solo ai piccoli, ai poveri e agli ultimi. Come se ci fosse nelle parole di Gesù una condanna dell’intelligenza e un’esaltazione dell’ignoranza... No! Dio non preclude la rivelazione ai saggi e agli intellettuali di questo mondo; attraverso Gesù, Dio si rivolge a costoro, ma essi non accolgono la sua parola e così facendo induriscono orecchi e cuore. La rivelazione non è un teorema da spiegare, la rivelazione è l’incontro con Gesù che racconta e narra le profondità di Dio. In questo senso è una grazia. Solo chi accoglie questo dono può “prendere il giogo del Signore” e imparare davvero da lui. Gesù chiama a sé quelli che cercano Dio, desiderano vedere il suo volto, vogliono avere comunione con lui, ma sono gravati da precetti umani, intransigenze religiose, rigidità morali, insegnamenti non traducibili in vita. Chiede loro di prendere il suo “giogo” perché è dolce, leggero, semplice, e richiede solo di essere accolto con gioia, confidando nell’amore di Dio che è sempre preveniente e mai va meritato. Gesù è l’uomo delle beatitudini, proclamate perché da lui vissute in

prima persona: è povero e umile, capace di piangere, mite, affamato e assetato di giustizia, puro di cuore, operatore di pace, perseguitato. Per chi si trova in queste condizioni, andare a Gesù significa trovare comunione, consolazione, intimità di un maestro che con dolcezza e umiltà accoglie sempre e non esclude nessuno. C’è un giogo costruito dagli esseri umani, che racchiude comandi, precetti, osservanze, intransigenze, e c’è il giogo di Gesù, che è accoglienza dell’amore, della misericordia di Dio, dell’amore di fratelli e sorelle. Il giogo di Gesù non è senza fatiche: ma altro è faticare in quanto obbligati da precetti, altro è faticare per amore e ricevendo amore. Solo i piccoli, però, capiscono questa rivelazione, oggi come allora.

Don Lambert

Preghiamo

In Famiglia attorno alla Tavola

Concedici, o Padre, la sapienza dei piccoli per riconoscerti presente nelle vicende della vita e rendici degni di prendere questo pasto nella semplicità e nella concordia, rendendoti sempre grazie.

Per Cristo nostro Signore. Amen

CINQUE LUOGHI IN CUI TROVARE DIO D'ESTATE

L'estate è sinonimo di assenza di Dio? No! Ecco cinque "posti" in cui trovarlo...

1. Nella frescura delle prime ore del mattino

Man mano che la giornata si sviluppa, il caldo torrido compare per non scomparire praticamente fino a notte inoltrata, ma quei primi momenti freschi dell'alba ci parlano di Dio, che è dolcezza, carezza, fresco, luce che si affaccia... Perché non pregare un po' in quel momento? Perché non alzarsi presto per "degustare" Dio, che è al nostro fianco un altro giorno?

2. Nella colazione condivisa

Dio è sempre presente nella comunità, nella famiglia. Dio stesso è famiglia, comunione di persone. Non c'è niente come una buona colazione estiva, senza fretta né ansia. Non c'è niente come un risveglio senza stress, consapevoli di quanto sia bello avere una nuova giornata davanti e avere persone vicine da amare.

3. Nel tempo che si trascorre in spiaggia o in piscina

Il riposo e l'ozio, ancor più se si è a contatto con la natura, sono un momento adatto per incontrare Dio. La piscina e la spiaggia sono anche luoghi ideali per pregare un po', stesi sull'asciugamano, per ringraziare per ciò che

abbiamo e sentire il calore del sole e la forza dell'acqua. Godere della creazione in modo responsabile è in sé una splendida preghiera.

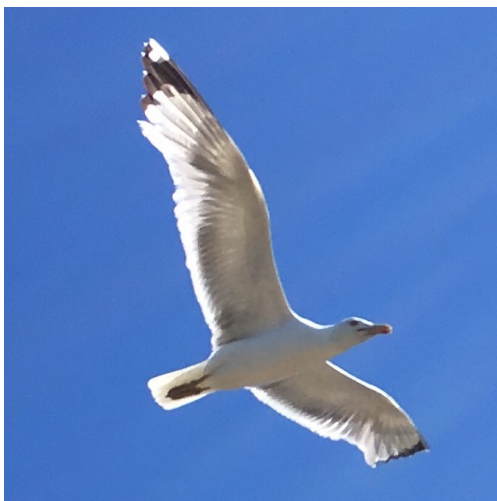
4. Nella lettura di un buon libro

L'estate ci lascia il tempo per quello che spesso non riusciamo a fare durante l'anno. Mettere da parte il televisore, il computer, il rumore, e potersi sedere a godersi un buon libro è magnifico. In quella lettura, in quel silenzio, le nostre emozioni verranno mobilitate, i nostri pensieri viaggeranno e sarà un incontro con tutto ciò che ci abita. Mettere questo silenzio davanti a Dio e presentargli quello che siamo e che sogniamo è imprescindibile.

5. In qualsiasi chiesa, eremo o tempio

Molta gente in estate smette di partecipare alla Messa o abbandona la preghiera. Compiere lo sforzo, ovunque ci si trovi, di cercare un posto in cui poter andare a Messa, dove poter pregare, è segno di salute spirituale, di sete di Dio, di fame di Colui dal quale mi sento e so di essere amato, di voglia di stare con Colui per il quale mi gioco la vita.

(Tratto dal sito web: it.aleteia.org)



AGENDA DELLA SETTIMANA DAL 10 AL 16 LUGLIO 2017

MAR 11	Ore 21.30 - teatrino della Pievania: recita del S. ROSARIO
GIO 13	Ore 21.30 - teatrino della Pievania: ADORAZIONE EUCARISTICA



GREST →



- ☒ **CHE COS'E'?** Esperienza di crescita umana e cristiana attraverso insegnamenti, attività, giochi e laboratori rivolta a bambini e ragazzi
- ☒ **CHI?** Oratorio "I Care"
- ☒ **QUANDO?** Dal 17 al 29 luglio 2017 (esclusa dom. 23), dalle 15.30 alle 19.30
- ☒ **DOVE?** locali e spazi di S. Maria
- ☒ **PER CHI?** bambini e ragazzi dai 7 ai 14 anni
- ☒ **CON CHI?** Animatori giovani e adulti di Montegranaro
- ☒ **COME?** E' necessario compilare la scheda di iscrizione disponibile nelle parrocchie entro il 9 luglio 2017



La Croce Gialla di Montegranaro, come ogni anno, organizza la "GIORNATA DELL'ANZIANO" presso Arena Estate (La Croce) **DOMENICA 23 LUGLIO 2017**

Ore 11.30 S. Messa

Ore 12.30 pranzo

prenotazioni a Maria de Cipollà 368 3052609



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392
Vice-Parroco: Don Daniel Amihaesei - 388 0569393
Vice-Parroco: Don Lambert Ayissi - 342 5158804

Abitazione e uffici di Corso Matteotti,1
0734 88218



RIPOSANO IN CRISTO

Suor Maria Angela Ceriscioli